Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 63 (1921)

Heft: 3-4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 63° LUGANO, 15-28 FEBBRAIO 1921 N. 3-4

L'EDUCATORE
della Svizzera Italiana

Organo della Società Demopedeutica

Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

Un'inchiesta del nuovo Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione

I lettori sanno quanto ci stiano a cuore l'igiene, la pulizia e il decoro dei palazzi e delle aule scolastiche.

Di questa nostra preoccupazione è traccia anche nell'ultimo numero, laddove diciamo che i « gruppi magistrali d'azione per il rinnovamento delle Scuole ticinesi » dovrebbero proporsi di mantenere in istato di perfetta pulizia e di abbellire le aule e i dintorni della casa scolastica ed eccitiamo gli emigranti (aspetta, cavallo...) a gareggiare nei lavori d'imbiancatura e di abbellimento, affinchè scompaiano le scuole sudicie e in disordine.

L'assunzione dell'on. Consigliere di Stato dott. Giovanni Rossi a Direttore del Dipartimento della Pubblica Educazione ci offre il destro di accennare ad una utilissima inchiesta sull'« Igiene delle Scuole e degli scolari », compiuta nel 1910 da questo egregio magistrato, allora Direttore del Dipartimento Igiene.

L'on. Rossi diramò ai medici delegati una circolare esplicativa, accompagnata dal seguente questionario:

INCHIESTA SULL'IGIENE
delle Scuole Elementari e Maggiori
del Cantone Ticino

Circondario Medico N.

Comune Frazione

Scuola Elementare o Maggiore

EDIFICIO SCOLASTICO

Costruzione nuova, vecchia od affatto antica:

Isolata o circondata da altri edifici:

Di quale natura: case di abitazione o stalle?

In quest'ultimo caso segnalare gl'inconvenienti:

Orientazione generale dell'edificio:

Locali d'insegnamento e loro situazione: pianterreno? primo piano? od ambedue?

Cubatura di ogni locale:

Può essere considerata sufficiente se si assegna ad ogni allievo un minimum di 4 m. c. di aria?

Carattere dell'ambiente per rapporto al sottosuolo ed al terreno circostante: umido od asciutto?

L'illuminazione ad ogni locale arriva da levante, mezzogiorno, ponente o settentrione?

E' scarsa od abbondante?

L'insufficienza dipende dall'orientazione o dalle dimensioni delle finestre?

Qual'è la natura della illuminazione artificiale:

Scarsa od abbondante?

Natura del riscaldamento: camini o stufe?

Queste sono costrutte in terra cotta od in metallo?

Accese mediante legna o carbone minerale?

Si ritiene il riscaldamento sufficiente?

Segnalare gli inconvenienti se ve ne sono:

Modo di ventilazione;

Mobilia scolastica: vecchia o moderna?

Pulizia generale dei locali scolastici:

Le latrine sono interne od esterne?

A scarico idraulico od a semplice fossa?

Si notano delle esalazioni?

Segnalare altri inconvenienti se ve ne sono:

Esiste una conduttura di acqua potabile ed il necessario per le abluzioni?

Pulizia generale della scolaresca: buona, mediocre, cattiva?

Media delle ispezioni mediche annuali:

Le osservazioni del medico sono tenute in considerazione?

Gli allievi sono tutti vaccinati?

Stato sanitario generale del personale insegnante:

Id. degli allievi:

Si sono notati casi frequenti di malattie contagiose ed infettive?

Quali?

E malattie parassitarie?

Avete constatato dei casi di scoliosi?

Le facoltà visive generali sono buone?

Stimate l'illuminazione sufficiente per non alterarle?

Quali suggerimenti ci consigliate per migliorare le condizioni igieniche generali e quelle individuali?

I risultati dell'inchiesta vennero riassunti nelle prime settanta pagine del Rendiconto del Dipartimento Igiene per l'anno 1910 e sono molto sconfortanti. Per ragioni più o meno gravi, i medici delegati si dichiaravano insoddisfatti delle condizioni igieniche di 37 case scolastiche del distretto di Mendrisio, di 91 del distretto di Lugano, di 53 del distretto di Locarno, di 29 del distretto di Vallemaggia, di 23 del distretto di Bellinzona, di 9 del distretto di Riviera, di 30 del distretto di Blenio, di 37 del distretto di Leventina.

Commentava il « Rendiconto »:

Se giudichiamo dagli elementi contenuti in questa inchiesta, la quale, per essere stata condotta da persone in materia competenti e sotto una direttiva unica, riveste nelle attuali circostanze, in cui il problema scolastico attira l'attenzione della pubblica opinione, una importanza che nessuno può, nè deve misconoscere, le condizioni igieniche generali delle nostre scuole, specialmente di quelle rurali, lascerebbero alquanto a desiderare.

Sono infatti ben 63 i Comuni in cui gli edifici scolastici, vuolsi per le loro deplorevoli condizioni di ambiente interno, vuolsi per quelle di vicinanza, domandano di essere interamente ricostrutti. Altri 35 posseggono aule di cubatura insufficiente. Possiamo senza esagerazione sostenere che il numero dei Comuni in cui le scuole mancano di aria e di luce, due precipui elementi di salubrità, raggiunge il centinaio.

Ben 186 Comuni posseggono ancora una mobilia scolastica vecchia, anzi vecchissima,. Nè sarà lecito spe-

rare che la sostituzione con banchi nuovo modello, costrutti con saggi criterî igienici, avvenga tanto rapidamente, se si considera che ben due terzi dei Comuni del Cantone ne sono ancora privi.

La quasi totalità poi delle nostre scuole è sprovvista di acqua potabile; il che deve recar meraviglia, inquantochè l'inchiesta, da noi compiuta lo scorso anno in questo campo, aveva assodato che soli 41 Comuni non si trovano ancora al beneficio di una regolare canalizzazione; e non si comprende, pertanto, come, in molti di quelli che ne sono dotati, l'acqua possa sgorgare abbondante dalle pubbliche fontane e nell'interno di case private e mancare invece nell'edificio scolastico.

Tutti i gabinetti di decenza, quasi senza eccezione, si appalesano sotto un aspetto alquanto ripugnante, ciò che non fa molto onore alle commissioni annonarie comunali, cui spetterebbe, per legge, il compito di esigere una maggiore nettezza dei locali adibiti a tale uso; le quali, o per atrofia dell'olfatto o per cecità, o per una relativa comprensione delle regole dell'igiene, si sono trovate d'accordo per mantenere un'attitudine di inconcepibile indifferenza.

Col decretare l'istruzione obbligatoria, lo Stato ha pure assunto verso la popolazione che manda i suoi figli alla scuola, non solo l'impegno di fornire alle giovani menti quel primo pane intellettuale che le preparerà più tardi alla lotta per la vita e ne formerà dei cittadini che contribuiranno alla sua grandezza futura, ma altresì quello di aiutarne lo sviluppo fisico, collocandoli in ambienti igienici e distribuendo loro largamente i tre elementi indispensabili alla vita: l'aria, la luce e l'acqua.

Dieci anni sono trascorsi. La guerra, la denutrizione, le preoccupazioni, la grippe, le malattie infettive dell'infanzia hanno di molto peggiorato le condizioni igieniche generali. E' quindi grandemente aumentata l'importanza della igiene scolastica. Epperò è doveroso domandarsi: in quali condizioni igieniche versano oggi le scuole ticinesi? Dal 1910 a oggi, quali progressi vennero effettuati? In quanti Comuni, aule, mobilia, latrine sono ancora la negazione delle più elementari norme igieniche?

Crediamo che molto sia stato fatto, in questo decennio, per l'igiene scolastica e che molto ancora resti da fare.

Abbiamo avuto occasione di visitare tempo fa la casa scolastica di un agiato Comune (progressista a chiacchiere) della campagna luganese. Corridoi, scale, pareti e usci, indecenti. Pavimenti corrosi, sudici e polverosissimi. Banchi semi-secolari, sui quali si sono sfogati i coltelli iracondi di centinaia e centinaia di bardassa. Spazzatura negli angoli e latrine, latrine che ti scaraventano lo stomaco in gola...

Le medesime constatazioni figurano nell'inchiesta del 1910. In dieci anni, in quel Comune, non si è compiuto nessun progresso.

L'opportunissima inchiesta del 1910 dovrebbe essere rifatta dai medici delegati e dagli ispettori scolastici

---

Sfoltiamo le scuole secondarie!

... Bisogna che il ginnasio e il liceo siano riservati agli eletti. Nella quale affermazione non vi è nulla di antidemocratico. Democratico è che i migliori siano messi in grado di esercitare una funzione direttiva...

Prof. ANTONIO GARBASSO
(*Energie Nove* del 31 ottobre 1919).

L'INCONSCIO

I.

L' indagine sull' inconscio si dilata ormai a tutta la vita psichica e porge un nuovo riguardo per definire la coscienza. L' idea però non è recente. Cartesio nell'identificare l'essere col pensiero negava logicamente l' esistenza dell' inconscio, se la coscienza e l'intuito chiaro del suo contenuto. Benchè poi l' eminente pensatore, costretto dalle obiezioni degli avversari, distinguesse fra pensiero spontaneo e pensiero riflesso ed ammettesse che la credenza è sovente inconscia (1).

Il merito di aver insediata l' idea di inconscio nella psicologia ove sembrerà paradossale ed intrusa, tocca al Leibnitz (2). Verificato fecondo in matematica il calcolo infinitesimale, con intuizione geniale l' applicò all' analisi della coscienza. Ma erano indagini menate dal riguardo gnoseologico e rivolte a costruzioni metafisiche.

Risultati assai più importanti s' ottennero collo studio esclusivamente empirico: introspettivo, clinico e patologico dei fatti inconsci, della psiche normale e collettiva. E, come avvenne anche in altri rami del sapere, un concetto, un' ipotesi metafisica, trasferiti nel campo sperimentale come sussidî nell' investigazione, diedero frutti insperati.

Sono celebri le dispute intorno alla inconcepibilità dell' inconscio. Ad escludere ogni difficoltà che potrebbe risorgere da questa parte, importa chiarire certe obiezioni pregiudiziali.

— Come mai — dice taluno — un fatto psichico potrebb' essere inconscio? E' una locuzione priva di senso, un concetto contraddittorio. Non v'ha dubbio che i fatti fisiologici sono inconsci: la controversia qui s'acqueta. Ma se la coscienza è pensiero, un fatto che non riluca allo sguardo interiore o è semplicemente fisiologico o impossibile, per la contradizione che nol consente. Così si obbietta e non senza parvenza di verità.

Si potrebbe rispondere dapprima che la definizione di coscienza vale solo per i fatti da cui è tolta. Qualora fatti nuovi si scoprissero a cui non quadri esattamente, converrà conchiudere ovvero che la definizione stessa non è definitiva, ma provvisoria, poichè empirica, ovvero che i fatti nuovamente osservati costituiscono un' altra classe. Data la prima alternativa, la coscienza, invece di essere definita come la conoscenza immediata di ciò che avviene in noi, si potrebbe concepire o come funzione d' adattamento dei mezzi allo scopo o sotto veste di libertà o d' un altro suo aspetto essenziale. Al carattere intellettualistico di chiarezza mentale verrebbe sostituito l' attivistico; ma quanto più utile ed economico per la sintesi dei fenomeni psichici! La coscienza non apparirebbe più come staccata dalla maggior parte di essi, nonchè dai fatti biologici.

Col definire, e poichè non è questione di parole, col pensare la coscienza in termini di libertà o di finalità, la contraddizione vien tolta dal concetto di inconscio.

Ma — insistono — se l' incoscio è un fatto psichico, solo l' osservazione interna vale a coglierlo; ma, siccome inconscio, in virtù della sua stessa natura, non cade sotto l' intuito interiore. O suppor-

---

1) Lettre à Arnauld. Ed. Tannery. Vol. V, pag. 219; vol. III, pag. 472.

2) Nouveaux Essais livr. II chap. I, XX. Monadologie pp. 20-23.

re che non sia psichico e semplicemente fisico, od ammettere che è inconoscibile (3). Al che si risponde che la psiche di un uomo sfugge pure all' osservazione diretta; ne supponiamo tuttavia l' esistenza e certi caratteri in forza delle sue manifestazioni.

Del pari i fisici presuppongono l' esistenza dell' etere, gli astronomi quella di astri, di satelliti sconosciuti ed invisibili e via dicendo, inducendola da certi determinati fatti o caratteri. Così pure l' esistenza dell' inconscio non va esclusa prima dell' esame della questione di fatto, se ci siano, cioè, fenomeni di coscienza chiara che inducano a pensarli effetti di fatti inconsci. L' esistenza di fatti inconsci sarà, è vero, un' ipotesi, ma ipotesi la più economica e feconda, comprovata dall' esperienza.

Senonchè assai più dell' esistenza o no di fatti inconsci, preme di mettere in sodo quanta parte abbiano nel campo dell' esperienza psichica e il determinarne la specifica natura. Meditando sul contenuto della nostra esperienza psichica, ci avvediamo tosto che l' inconscio la prepara e l' intelligenza la esprime, variamente atteggiandola. Chiunque non sia digiuno affatto di psicologia sa che l'idea dell'io e dell'altro, la distinzione fra soggetto e oggetto, fra mondo esteriore ed esperienza soggettiva, sono posteriori a uno stato ch' è fondamentale e primitivo, denominato dal Maine de Biran « affettività pura » (4).

Il bambino non acquista l' idea di sè usando per comodità la parola « io », che diventerebbe così simbolo riassuntivo della sua esperienza quotidiana. Immaginare con sufficiente chiarezza quale sia il contenuto dell' anima del bambino all' inizio della vita psichica, è cosa difficile, ma si può dire analogo a quello della coscienza intorpidita dall' assonnato e del dormiente. A questo momento la coscienza forma un indistinto psichico, senza centro, puntualizzato in ogni sensazione: un panorama fluido ed evanescente, ove nessun sentito ha figura propria e nessuna sensazione, un riferimento. E' simile all' inconscio.

In questo complesso di svariate sensazioni, il bambino ne raggruppa alcune più stabili, distinguendole da altre variabili. Quelle costituiscono la rappresentazione del suo corpo, sono la base fisica dell' io e si traducono nel sentimento particolare detto sentimento vitale.

Orbene, l' atteggiamento che il bambino avrà di fronte all' ambiente, la sua speciale recettività o riazione, il pessimismo e l' ottimismo, le simpatie o le antipatie irriflesse, le tendenze, i desiderî della prima giovinezza, sorgono sovente dal tono particolare del senso vitale all' inizio della vita psichica. Quest' insieme di impressioni organiche e fisiche, ormai dimenticate e irreperibili per la coscienza, dà ad essa la sua individuale colorazione. Così nell' adulto l' idea gioconda o dolorosa della vita, gli slanci o gli abbattimenti, l' idealismo o il materialismo, provengono talora da uno stato organico ignoto (5).

L' inconscio è alla radice della nostra personalità e vi opera suscitando tendenze, movendo affetti, accendendo passioni, scatenando istinti, cioè a traverso l' affettività, le funzioni motrici e attive. Nell' atmosfera da essi sparsa nell' anima si produce la rifrazione inconscia delle immagini e delle idee; l' operare e lo sviluppo mentale successivo seguono sovente la falsariga delle direttive pro-

3) Goblot. Classification des sciences; p. 179.

4) Essai sur les Fondements de la Psychologie, t. II, p. 12. Ed. Naville.

5) Hertzen. Causeries physiologiques. Lausanne. Payot. Chap. VIII.

fonde impresse dall' inconscio. Laonde sommamente commendevoli sono le cure dei genitori verso la prole appena nata o nascitura, rivolte a dare o a serbare quel giusto equilibrio degli umori che è la condizione fisiologica del sentimento cinestetico, il quale colorerà l' esperienza cosciente dell' adulto.

E qui cade opportuno discorrere dell' inconscio nell' eredità psicologica. Qualche incauto psicologo irretito nella vasta erudizione dal Ribot (6) messa a sussidio della sua tesi, qualificò l' eredità psicologica « inconscio ereditario ». Ma un esame un po' minuto della eredità ce la scopre difettiva di prove sode. A infirmare la quale quasi che le controversie sul meccanismo biologico della stessa non bastassero, nonchè le reticenze e le restrizioni del Ribot medesimo alla sua dottrina, sarà utile avvertire che i dati biografici sono monchi o generici, che il trasferimento di categorie biologiche alla psicologia individuale e collettiva, appare arbitrario agli ingegni più severi, ed infine che non s'è esclusa ogni altra causa di somiglianza fra caratteri parentali e caratteri della discendenza. L' eredità è certificata: ma entro quali limiti ? in che condizioni precise ? con quali leggi ? Sicchè in tanta complessità di elementi ed incertezza di dati, non s' è legittimati a porre l' esistenza di un inconscio ereditario, salvo che si voglia sinonimo di impulso motore o d' energia fisiologica. Ma qui esorbitiamo nella fisiologia.

Più manifeste tracce dell' inconscio rinveniamo, invece, nel processo percettivo. E' noto che il volgo giudica che basti al bambino aprir gli occhi perchè il gran libro del mondo gli si squaderni innanzi già bello e legato e ordinato e scritto; che non rimanga più che aver buona vista e pazienza per leggervi minutamente. Il volgo, avendo perduto la coscienza del farsi della rappresentazione del mondo, la considera come un dato primitivo e stabile. Siccome l'« io » e l' esponente di infinite impressioni divenute inconscie, così la percezione di un oggetto è il risultato dell' educazione dei sensi, dell' attenzione, della memoria, dell' attività associativa e dissociativa della mente, confluenti nel processo percettivo. Ognuno di questi momenti e tutto il processo costruttivo dell' oggetto sono invisibili all' occhio della coscienza, per quanto penetrante e dirimente sia il suo sguardo scrutatore. Bisogna, quindi, concludere che la percezione è sintesi semplice per la coscienza attuale, ma di fatto, complessa.

Ora si ripensi al punto cieco dell' occhio ed alla continuità della superfice veduta, a tutte le contrazioni muscolari concomitanti l' esercizio del tatto, della vista, dell' udito, all' adattamento degli organi del senso, all' origine della percezione dello spazio tridimensionale e s' avranno altrettanti esempi di attività dell' inconscio (7). Sicchè si potrebbe dire che il mondo è la lettura dell' inconscio. Esemplifichiamo: sento un rumore: dico subito: si spara a St. Maurice. La mia percezione contiene molto più della semplice sensazione di rumore, poichè inchiude l' idea di cannone, oltre il processo che l' ha mediata, l' idea della distanza, della direzione, delle fortificazioni, degli esercizî di tiro, ecc. La mia percezione mi pare semplicissima e per quanto io m' ingegni di aguzzarvi lo sguardo dentro non vi ritrovo il processo della sua formazione.

Questo è ora inconscio, ma il suo effetto — la percezione attuale — è per-

6) L'hérédité psychologique. Paris. Alcan.

7) De Sarlo: I dati dell'esperienza psichica. Cap. II, III, VI, VII, XI.

James: Principî di Psicologia. Trad. it. 3 ed. Cap. 19, 20, 21.

fettamente conscio. La percezione attuale presuppone innumeri ricordi e formazioni psichiche, direi, tutto il corso dello sviluppo della nostra mente, che sovrappondosi al sentito attuale, lo integra e gli conferisce un significato. Ogni percezione è la ricapitolazione virtuale (diciamo inconscia) di tutto il passato nostro (8). Con questa riserva di ricordi inconsci si correggono le illusioni e le deficenze delle sensazioni, si sostituisce alla ricchezza e precisione del sentito uno schema, un' immagine semplificata ed inadeguata, si anticipa la nuova esperienza (9).

Secondo lo Stuart Mill, gli stati intermedî nella percezione non sono assolutamente inconsci, ma soltanto rapidamente dimenticati.

S' avrebbe un esempio di simile rapido oblìo nei sogni che, quantunque dotati di coscienza chiara, pure svaniscono senza traccia. Non vi sarebbe inconscio assoluto, ma solo fatti consci fugaci. Per quanto plausibile sembri tale ipotesi, resta tuttavia da sapere se un fatto obliato non sia per l'appunto un fatto inconscio. Insomma cosa ne avviene dei ricordi latenti ? Cos'è l'oblìo ? E' un fatto interamente inconscio, o ancora psichico ?

A sentire alcuni fisiologi e psicologi, (9) i ricordi sono impressioni delle cellule nervose che per stimolo interno o esterno vibrano di nuovo.

Uno stato dimenticato è uno stato puramente fisiologico; l' inconscio della memoria non è psichico; non vi sono propriamente fatti inconsci.

Dopo aver con critica originale lasciato scarsa verisimiglianza a questa dottrina, il Bergson le contrappose una teoria propria, più conforme all' osservazione, secondo la uale i ricordi sopravvivono in due modi: 1) come meccanismi motori; 2) come stati psichici indipendenti dall' organismo (10).

L' oblio è, quindi, un atto psichico e la memoria non solo un deposito di ricordi, ma anche un' inesauribile sorgente di dinamismo inconscio, che si manifesta pure nel fatto selettivo dell' associazione delle idee. Non è qui il luogo di discutere se l' associazione sia un fenomeno estensivo a tutta l' attività spirituale, come pretendono gli associazionisti inglesi, nè se l' associazione logica e disciplinata sia automatica, o se le tre leggi famose della contiguità, somiglianza e contrasto siano veramente tali e se riducibili alla somiglianza sola, ovvero tutte alla legge più profonda ed intima dell' integrazione psichica. C' importa soltanto di mostrare che l' inconscio opera anche nel costituirsi automatico di gruppi associativi di immagini.

Costantino Muschietti.

---

8) Varisco: Conosci te stesso. Il soggetto.

9) James: Causeries pédagogiques. Lausanne. Cap. X, XII, XIV.

10) Ribot: La vie inconsciente et le mouvement. Paris. Alcan.

11) Bergson: Matière et Mémoire. Paris 1896.

Sanatorio Popolare Cantonale

(Fondo tubercolosi poveri)

Sottoscrizione della «Demopedeutica»

SESTA LISTA.

Liste precedenti fr. 3298,95.

Roberto Pelloni, Buenos Aires, fr. 50. — Angela Carpanetti, Vico-Morcote, fr. 4 — Scuole primarie di Barbengo e Coniugi Savi, docenti, fr. 33,90 — Scuola di Cureglia, fr. 8 — Raccolti dall'on. Cons. Stefano Camponovo, fr. 35 — Scuola mista di Grancia, fr. 10 — Offerte delle operaie del setificio di Stabio, raccolte dal sig. Stefano Zonca, fr. 40.

Totale fr. 3479,85

Per ammazzare l'insegnamento parolaio

Il profitto che si può ricavare

da una escursione scolastica

H. Peitrequin ha pubblicato nell' « Educateur » del 7 agosto un notevole articolo su questo argomento. Esordisce coll'affermare che la natura sarà sempre il più gran libro aperto a tutti gli occhi, la più ricca sorgente intuitiva per tutti i maestri e tutte le lezioni. Gli allievi non domandano che di vedere, udire, toccare, sentire, gustare la natura, per conoscerla e per apprendere la vera scienza, infinitamente più viva di quella che si trae da un manuale scolastico per bene scritto e artisticamente illustrato che esso sia.

Ma come osservarla questa natura? Alcuni maestri invece di uscire coi loro allievi per istudiare da vicino i vegetali, gli animali, i minerali o altri soggetti speciali, danno giudiziosi consigli e compiti d'osservazione. Es.: osservare la germinazione del grano, la vita d'un formicaio ecc. Questo va benissimo ed è sopratutto un gran progresso realizzato sull'insegnamento libresco e teorico delle scienze naturali.

Il Peitrequin ricorda che i signori Jaccard e Henchoz nel loro libro di « Lezioni elementari di scienze naturali » in uso nel grado medio delle scuole primarie vodesi, impiegano questo mezzo e che tutte le loro lezioni formanti dei gruppi biologici, principiano con dei compiti d'osservazioni generali o particolari. Nell'insegnamento secondario e superiore, il Direttore P. Jomini, prof. alle Scuole Normali di Losanna, procede nello stesso modo, ed è riuscito a far amare le scienze a' suoi scolari e a trasformare un metodo vecchio in un metodo tutto d'osservazione diretta e di esperienze personali. Altri maestri in altri istituti d'istruzione seguono questa via nuova ed i risultati ottenuti sono sorprendenti.

Tuttavia i compiti d'osservazione non sono fruttuosi che allorquando gli allievi li fanno con gusto e con zelo. I diligenti notano le loro impressioni, fanno degli schizzi e collezionano tutto ciò che a loro sembra interessante. I negligenti al contrario, incoscienti del valore educativo ed istruttivo del lavoro individuale, allegano scuse o non presentano, per evitare una troppo cattiva nota, che osservazione senza interesse.

* * *

Il Peitrequin accenna ad altri difetti e crede che i compiti d'osservazione individuale possono essere sostituiti da osservazioni collettive cioè da escursioni nei dintorni, della durata di una o due ore. Maestri e allievi osservano insieme e il profitto che si può trarre da simili lezioni è infinitamente superiore a quello ricavato dai semplici compiti d'osservazione. In luogo dei due o tre soggetti proposti saranno venti, trenta soggetti previsti e imprevisti che saranno osservati e forniranno in classe materia per illustrare intuitivamente una serie di lezioni. A parte le osservazioni puramente d'ordine scientifico fatte in cammino attraverso campi, in una foresta, lungo un corso d'acqua, vi è una moltitudine d'altre cose che si possono incontrare e che un maestro esperto sa apprezzare e utilizzare:

così il tempo, la geografia locale ,la storia (se si vedono dei vecchi castelli) la vita pratica, i lavori degli uomini, operai e contadini, le macchine ecc.

Tutte queste cose saranno notate, spiegate sul posto e richiamate in classe, sviluppate con facilità e conservate più a lungo nelle memorie assai ribelli, che non le migliori lezioni imparate sui migliori libri. Il vocabolario si arricchirà e la composizione vi troverà la sua ragione dando luogo a conversazioni diverse: descrizioni pittoresche e narrazioni viventi. Infine il disegno dal vero illustrerà numerose osservazioni e così pure il calcolo vi troverà delle applicazioni: (stima delle distanze, superficie ecc.).

Bisogna uscire colla propria classe e approfittare di tutte le occasioni per spigolare e mietere osservazioni. Ma spesso si esita, si rinvia e si resta tra quattro mura.

Non esitiamo; diciamo: E' necessario, usciamo! Al maestro d'incitare, strada facendo, la curiosità dei suoi scolari domandando sempre loro il come e il perchè delle cose.

Il Peitrequin avverte che una piccola passeggiata di questo genere non è da confondere colle grandi passeggiate scolastiche annuali della durata di uno a due giorni, che sono pure, se ben dirette, delle eccellenti occasioni di vedere ed osservare molte cose in rapporto col programma d'insegnamento.

Detto questo arriviamo alla pratica d'una lezione all'aperto. Ecco come procede il prof. Peitrequin. Uno scolaro è portatore d'un quaderno e adempie le funzioni di segretario per elencare via via le cose vedute. In estate tutti gli allievi sono muniti d'un foglio o della lavagnetta per disegnare in cammino. Ogni ragazzo, strada facendo, deve guardare a destra e a sinistra, dal basso all'alto, e segnalare tutto ciò che lo impressiona e che non conosceva ancora. Se vi sono fiori da cogliere due allievi soltanto saranno incaricati per evitare guasti nei prati e l'indisciplina. Il materiale raccolto dagli allievi e quello del maestro, daranno luogo ad una fermata di qualche minuto sul posto o in un luogo dove ci si può facilmente raggruppare per discutere, scrivere o disegnare, cantare anche qualche coro patriottico, fare della ginnastica respiratoria.

Lasciando da parte il lato ricreativo e sanitario, le osservazioni raccolte e semplicemente registrate saranno, in tempo opportuno, studiate di nuovo in classe. Nel dominio pedagogico bisogna sapere riunire l'utile al diletto e queste escursioni scientifiche, fatte a questo doppio scopo, lasciano sempre in tutti gli allievi un indimenticabile ricordo.

* * *

Per essere precisi e ben compresi, ecco qui una serie d'osservazioni che, secondo il Peitrequin, possono essere fatte in tutti i tempi e quasi in ogni luogo. Le stesse sono indicate in istile telegrafico lasciando ai maestri la cura di entrare nei dettagli, i quali saranno più o meno ampi secondo l'età e l'attitudine degli allievi.

I. — OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE. Il tempo che fa. Il vento che soffia: direzione del fumo, turbinar della polvere, caduta delle foglie. Aspetto del cielo: sua colorazione (perchè azzurro o grigio), le nubi, cumuli, strati. Purezza dell'aria, opacità, nebbia leggera, brina. Segni di bel tempo: montagne chiare, orizzonte azzurrognolo. Segni di temporale: calore eccessivo, nubi nere. Segni di pioggia: stato idroscopico dell'aria, pioggia, grandine, neve (cristallizzazione esagonale), arcobaleno (i sette colori, decomposizione della luce bianca). Temporale: lampi e

tuoni, velocità del suono (340 m. per secondo) e della luce (300.000 Km. per secondo). Osservazioni quotidiane del termometro e del barometro. Disegno grafico.

II. — OSSERVAZIONI GEOGRAFICHE. Orientamento. Geografia locale: città e villaggi vicini. Orizzonte limitato e orizzonte esteso, rotondità della terra; panorama delle montagne; citare le cime principali. Disegnare il profilo d'una catena o di qualche sommità.

III. — OSSERVAZIONI STORICHE. Castello in collina, antico o restaurato. Difesa naturale. Torri rotonde o quadrate, torrioni, merli, ecc. Visita dell'interno, mobili antichi, quadri vecchi. Lezione sul Medio Evo. Le chiese: loro architettura, stile gotico e stile romano; nell'interno: vôlte, colonne, cori, navate, pulpito, ecc. Forma del campanile e suono delle campane. Visita ad altri edifizi antichi. Paragonarli alle costruzioni moderne. Cos'è l'archeologia?

IV. — OSSERVAZIONI BOTANICHE. Sono le più numerose da fare dal principio della primavera alla fine dell'autunno, in pianura e in montagna, nel vigneto, in campagna e nella foresta. Seguire lo sviluppo della flora e studiare le specie locali in modo speciale. In primavera osservare la fioritura delle piante fruttifere. Ammirare la ricchezza della flora primaverile ed estiva, le colorazioni e le tinte dell'autunno. Fare lo studio di ogni pianta indicando i suoi caratteri essenziali: colore, forma, gambo, foglie, fiore, frutti, qualche volta radici, bulbi, ecc. Indicare semplicemente il nome botanico in italiano (genere e specie), e nel grado superiore, il nome della famiglia. Alcuni caratteri biologici, alcune informazioni circa l'utilità, le virtù medicinali, eventualmente la cultura, completeranno la descrizione scientifica dell'esemplare da conoscere.

Applicazioni: disegno di foglie, fiori e frutti; decorazione naturale e motivi stilizzati. Vocabolario: parole tecniche circa la descrizione scientifica di una pianta. Composizione: esercizi di descrizioni puramente botaniche. Eventualmente, formazione d'un piccolo erbario.

Osservazioni speciali: arboricoltura, le cure agli alberi fruttiferi; perchè e come potare (rami secchi, improduttivi), lotta contro gli insetti nocivi mediante il latte di calce e innesto (miglioramento della specie). Nei cereali: la carie e la ruggine del grano. Osservare le colture dei legumi e dei foraggi, cure alle piante coltivate, loro malattie e loro parassiti, loro raccolte (fienagione, mietitura, ecc.).

V. — OSSERVAZIONI ZOOLOGICHE. Sono meno facili e più impreviste. Noi ne indicheremo qualcuna, quelle che s'incontrano più comunemente: formiche e formicai, talpe e talpaie, loro inconvenienti nei campi. Nidi d'uccelli e loro costruzione. Bruchi e cavoli. Pidocchi e rosai. Cocciniglia e pesco. Pidocchio lanifero e melo. Lombrici. Ogni pianta ha il suo parassita grosso o piccolo. Per la città, gli animali domestici della campagna sono da osservare. L'allevamento dei conigli e dei volatili permette ai ragazzi osservazioni pratiche e utili, che li interessano vivamente. Eventualmente, collezione di farfalle, d'insetti, di nidi, di uova d'uccelli, ecc.

Applicazioni: i disegni d'animali sono i più difficili; attenersi alle forme semplici

Composizione: descrizione scientifica d'un animale, narrazione della sua vita, ecc.

VI. — OSSERVAZIONI MINERALOGICHE E GEOLOGICHE. Roccie: natura della pietra, posizione degli strati sedimentari. Azione dell'acqua, del gelo. Pietrificazioni. Mucchi di pietre: distinguere il granito, i calcari, la molassa, la selce, ecc. Origine glaciale, forma delle pietre, verificare le strisce, macchie di ruggine (ferro), cristalli di quarzo, fogliette di mica. Pietre spezzate, tagliate, levigate; struttura, vene, colorazione, durezza. Ricerca dei calcari; esperienza coll'acido cloridrico. Massi erratici. Letto d'un corso d'acqua. Raggruppamento dei materiali per ordine di densità. Effetti della pioggia e del gelo. Strato superiore, vegetazione, profondità delle radici, alberi o piante erbacee.

VII. — OSSERVAZIONI DIVERSE. Sotto questo titolo, sono indicate alcune osservazioni che sono generalmente dimenticate e meritano tuttavia qualche attenzione.

a) Strade. Paragonare le vecchie alle nuove. Larghezza, curve, inclinazioni, margini, fossati, sabbia, polvere, asfalto, inaffiamento. Manutenzione e sorveglianza. Steccati, siepi, ecc. Distanza degli alberi e delle costruzioni lungo le strade. Pali indicatori, pietre miliari. Circolazione.

b) Pali telegrafici, telefonici, elettrici. Natura del legno: pino. Pali isolati, pali binati e pali d'appoggio. Allineamento e distanza: prospettiva. Isolatori (porcellana e vetro). Fili, rame (corpi buoni conduttori), legature, saldature di raccordo. Tensione dei fili estate e inverno, dilatazione. Vibrazione dei fili, tempo calmo, ventoso, parafulmini. Cifre: numero del palo e anno di posa. Trattamento speciale col solfato di rame per impedire la carie. Basamenti in pietra o cemento armato. Come si fissa e come si sradica un palo.

VIII. — OSSERVAZIONI SULLA RIVA D'UN CORSO D'ACQUA. Velocità della corrente, gettando un turacciolo, nel mezzo, sulle rive, seguendo la pendenza, la larghezza, la profondità, gli ostacoli: grosse pietre, cascate. Tufo e sua formazione. Vegetazione: muschio, alghe, salici, ecc. Piante acquatiche. Animali: libellule, girini, piccoli pesci, ecc. Azione meccanica dell'acqua sulle rive; alberi atterrati, cespugli sradicati, terra trasportata. Protezione delle rive. Ponti, dighe, incanalamenti.

* * *

Facciamo tesoro delle osservazioni del signor Peitrequin!

Morte al nefasto insegnamento pappagallesco, parolaio, vuoto, astratto e cartaceo. B.

FEDE

In mezzo al dubbio che tenta, attrista e intristisce

riaffermiamo la nostra fede nella bontà della vita, nel bene che è più forte del male, e lo vincerà;

riaffermiamo la nostra volontà di attuare quel bene, a qualunque costo.

In mezzo all'odio che divide, avvelena ed uccide

riaffermiamo il nostro amore invincibile per i fratelli — tutti — i prossimi e i lontani — tutti: l'amore che è più forte della morte.

In mezzo alla falsificazione che serpeggia, inganna e avvilisce

riaffermiamo il nostro patto di sincerità; la nostra servitù assoluta, spregiudicata, incondizionata, alla verità:

la verità che fa liberi.

Rinnoviamo il nostro patto di vita fraterna

per salire insieme

per innalzare, anche del pochissimo che noi sapremo e potremo, l'insieme di cui siamo parte, la famiglia nostra, la patria, l'umanità.

(« Vita Fraterna »).

Letture

Nel Cinquecento, in un'Italia senza spina dorsale; il Bembo dialogava intorno a Caterina Cornaro, il Molza strutto dal vizio trovava rime oneste per la Ninfa Tiberina, il Caro rubava elegantemente motivi alla gloria di Laura, il Tansillo spremeva dall'autunno festoso l'ennesimo elogio di Bacco, quattro, cinque donne spargevano versi e lacrime d'amore: lirica molle che sa di Petrarca lontano un miglio, nella quale non è difficile sentire subito la forza e la sincerità dei sonetti e dei frammenti lirici di Michelangelo Buonarroti, uno dei pochissimi poeti personali di quel secolo, anzi « il primo lirico del Cinquecento ». In questo giudizio del Flamini v'è certo esagerazione, e bene ce la fa notare Arturo Insinga (1) in uno studio sulla poesia del grande artista fiorentino.

Il quale ebbe il « fiore della sua personalità » soprattutto nella forma, sdegnosa e brusca, cupida ed iraconda, benchè spesso imprecisa e scorretta; nella forma cioè che meglio si confaceva al suo temperamento di esteta, una via di mezzo tra la poesia e la scoltura. « Fa del mio corpo tutto un occhio solo » — in questo verso è tutto il grande artista; egli avrebbe voluto comprendere in un solo sguardo tutta l'umana bellezza e farsene signore.

Nei suoi versi troviamo qualcosa di Dante, per il quale ebbe culto e devozione, parecchio dell'Accolti, l'Unico Aretino, un secentista anticipato; sentiamo vivere l'amore che portò a Vittoria Colonna, amore casto di religioso; udiamo le grida del suo dolore inconsolabile, di quello che fu detto il « pessimismo michelangiolesco ».

Nelle ottanta pagine dell'Insinga notevole è appunto la dotta spiegazione di questo pessimismo, che non è quello di un Leopardi, senza fede e senza speranza, ma quello di una grande anima religiosa la quale stima essere tetra e misera la vita e la felicità possibile solo nell'oltretomba. — « la vita è morte, e la morte è vita », — ecco la sostanza del profondo dolore di Michelangelo. Un pessimismo comune a tutte le anime fedeli a Dio, perchè insito nella dottrina che dalla Palestina divulgò in tutto il mondo.

Il volumetto di Arturo Insinga è, con quello del Farinelli di alcuni anni fa, uno dei migliori studii sulla poesia di Michelangelo: è fatto con cura e con intelligenza e scritto bene, benchè qua e là si scorgano gonfiezze e sovrabbondanze stilistiche.

* * *

Sedici racconti, nei volumetti delle « Spighe » (2), dà al pubblico d'Italia Francesco Chiesa. Non c'è, — meglio dirlo subito — il fuoco d'artifizio, la sparata, l'effetto, la scatola sorpresa, tutta la roba cara ai direttori delle rassegne moderne. Il Chiesa procede come prima, meglio di prima, sulla sua via d'artista, quella che, volere o no, è segnata press'a poco dalle parole di Aglaia, in « Istorie e favole »; « disdegno delle vie comuni » e « bisogno di giustezza esteriore ». Parrà noio-

1) — Arturo Insinga — Michelangelo poeta — Palermo — 920 — lire 4.

2) — Racconti puerili — Francesco Chiesa — Le « Spighe » — Treves. Milano.

sa la ripetizione: - l'Arte abbraccia e comprende il mondo delle forme e non si manifesta che per mezzo della forma. Il Chiesa è, perciò, artista completo. Non importa se, per esempio, « Un pranzo non potuto finire » non ha la trama del racconto, nè della novella; se, in fondo, la chiusa non vale la spesa delle quindici pagine di narrazione; dico, non importa, perchè questa è arte, questa è prosa italiana che sanno in Italia rari scrittori, forse quattro o cinque.

A molti (al Serra, per esempio) il Chiesa di « Istorie e Favole » parve troppo duro e compatto, smagliante ma freddo, forte ma senza inspirazione. Questi racconti, morbidi, fluidi, limpidi come il cielo ed i fiumi ch'egli vide ragazzo, ci dicono che quei molti hanno avuto torto.

E la prosa dei « Racconti puerili » è sorella di quella di « Istorie e Favole ». E' lo stesso Chiesa preciso, oso dire perfetto, ma ammorbidito e addolcito dalla soavità di quei ricordi lontani, dalla malinconia che naturalmente invade chi si riporta, con la memoria, nei paesi dove aprì grandi gli occhi alla vita. Scelta accurata dell'aggettivo, sobrietà di imagini, tolte dalla natura e dalle cose umili, facili, comuni(« certe strisce di verde giù nella valle parevano quando si guarda attraverso un coccio di bottiglia, come facevamo spesso noi ragazzi»... occhi di « un colore grigio scuro, con dentro certi guizzi verdi, gialli, cilestri, che facevan pensare alla pelle d'una biscia d'acqua »), periodo sodo e schietto, narrazione e descrizione agili, senza fronzoli, senza inutili ricami.

Monti, valli, villaggi, campagna, gente, resi con grande evidenza, con vera arte. « Io chierichino » e « La mia prima morte » sono tra le migliori prose uscite questi anni in Italia.

Qua e là l'uomo maturo, pieno d'esperienza e di cultura, fa capolino, con la frase ammonitrice, con la considerazione giusta. (« Appena gli uomini cessano d' intorbidirla, l' acqua, per conto proprio, torna limpida »).

Ma, come abbiamo detto in principio, bisogna non cercare nei racconti il fuoco d'artifizio o la scatola sorpresa. Arte non è funanbulismo nè fila di capriole. Arte è lavoro serio, forte, nobile, — come questo del Chiesa, il quale rimane tra i pochi ricchi e sani scrittori di prosa, tra i pochissimi poeti degni di maggior fama e di maggiore considerazione.

* * *

Un giornalista onesto, Ezio Maria Gray, rifà la storia dei giorni di Caporetto e delle cause che a Caporetto portarono, per difendere il generale Luigi Cadorna. Tutto il volume (3) è per lo più roba fritta e rifritta, salvo alcune maldicenza su uomini illustri, sul Luzzatti e sul Molmenti, tanto per citarne due.

Importanti sono le tre lettere, — e il Gray le commenta in modo degno id lode, — che il Cadorna scrisse al Governo imbelle e vacuo; lettere d'un generale onesto e patriotta, d'un uomo che sentiva il bisogno di correre ai ripari, e si doleva della severità resa necessaria e continua dalla debolezza morale dei soldati. Fu inascoltato ;arrivò « lo sciopero militare »; e il Cadorna fu spazzato via.

Il Gray persuade e piace. Si sa ormai che la Storia farà giustizia per conto proprio di uomini e di condot-

tieri. E parlare oggi, in tempo di assestamento e di battaglie civili, è inutile. Bisogna lasciar passare anni ed anni. Ogni difesa non vale, oggi, che a rincrudire la risposta dell'offesa; e tutto si frantuma, alla fin fine, in un triste giuoco di parole. Diciamo così per Caporetto, per Fiume, per il Trattato di Rapallo, per l'occupazione delle fabbriche d'Italia.

Cionostante il Gray ha saputo coraggiosamente mettersi al fianco del vecchio generale di menticato e frettolosamente condannato; ed ha meritato la giusta lode di chi medita ancora le ore amare di quelle settimane di passione.

ORAZIO LAORCA.

febbraio 1921.

---

3) — Ezio M. Gray — Il processo di Cadorna — Firenze — lire 5 — 1920.

Contro la vita complicata

La parola semplice

La parola è il grande organo rivelatore dello spirito. Tale il pensiero, tale la parola.

Il Wagner vuole che la parola sia semplice, come semplice dev'essere il pensiero. Le relazioni sociali ànno per base la fiducia reciproca, la quale si nutre di semplicità. Non appena la sincerità diminuisce, i rapporti umani si complicano e la fiducia si altera. Quando bisogna sempre controllare le parole e le intenzioni di ciascuno e partire dal principio che tutto ciò che si dice e si scrive à per iscopo di illudere anzichè di esporre la verità, la vita si complica. Vi sono troppi maligni, troppi diplomatici che si divertono ad ingannarsi gli uni gli altri; ecco perchè è così difficile accertarsi delle cose le più semplici. Era giusto supporre che, col perfezionarsi e moltiplicarsi dei mezzi di informazione, sarebbe aumentata la luce della verità. Quando fu inventata la stampa e l'uso dei libri e dei giornali si diffuse, si gridò: — La luce è fatta. Ma i sofisti, i retori, i calunniatori, che sanno meglio di tutti maneggiare la parola e la penna, ànno largamente approfittato di tutti i mezzi di diffusione del pensiero. Nella politica, nella finanza, negli affari, persino nella scienza, nelle arti, nella letteratura vi sono trucchi e retroscena Ne consegue che tutti sono ingannati e gli stessi che ingannano gli altri con maggior abilità, finiscono per essere alla loro volta ingannati. Il risultato è l'avvilimento della parola.

Chi à serbato un fondo di onestà e di fiducia, vedendosi tradito, diventa diffidente. Le porte dapprima spalancate, le orecchie prima attente, si chiudono, ahimè, non solo per il male, ma anche per il bene. Ecco il delitto di coloro che torcono ed avviliscono la parola. Abbasso i falsi monetari della parola e della penna, esclama il Wagner.

Via i raggiri, via tante circonlocuzioni e reticenze! Seguiamo fedelmente questo principio: Essere veritieri, sobrî, semplici, non oltrepassare mai la misura. La parola deve servire il fatto, non sostituirlo e farlo dimenticare. Niente è più forte e persuasivo della semplicità. Vi sono emozioni, dolori, entusiasmi, che uno sguardo, un gesto, un grido, esprimono meglio dei più bei periodi. Ciò che l'umanità à di più prezioso nel suo cuore si manifesta colla più grande semplicità.

Evitiamo la manìa di voler sempre parlare, sempre scrivere, senza curarsi di praticare quanto si è magistralmente esposto. Coltiviamo il silenzio. Tutto ciò che si toglie alla loquacità si guadagna

in forza. Una macchina che impiega tutto il suo vapore per fischiare, non ne à più per trainare il treno.

Il linguaggio varia secondo i climi e le epoche. Il nervosismo odierno ci à portati ad un eccesso di linguaggio. In tal modo diventiamo interpreti infedeli delle nostre impressioni e falsiamo lo spirito dei nostri simili. L'irritabilità dei caratteri, le discussioni violente e sterili, i giudizii precipitati, i più gravi eccessi nei rapporti sociali sono i frutti delle intemperanze di linguaggio.

La letteratura sia semplice. La nostra letteratura e le nostre arti sono riservate ai privilegiati della fortuna e dell'istruzione. Le sorgenti dell'ispirazione, dalle quali potrebbe sorgere un'arte semplice, sono nelle profondità del cuore umano, nelle eterne realtà della vita, davanti alle quali tutti sono uguali. Ecco dove si trovano la forza, la grandezza, la l'immortalità dell'arte! Bisogna farsi comprendere anche dagli umili. Così si farà opera di emancipazione e di pacificazione; così si riapriranno le sorgenti ove attinsero un tempo i maestri le cui creazioni ànno sfidato i secoli, perchè essi seppero dare per veste al genio la semplicità.

M.o C. B.

Echi e Commenti

Avanti!

*L'appello pubblicato nel primo numero del 1921 non fu vano. Altre centocinquanta egregie persone si sono abbonate all'*Educatore. *Incoraggiati da sì bella prova di fiducia, faremo tutto il possibile per rendere l'opera nostra sempre più utile alle scuole del Cantone.*

Amici, soci, lettori e lettrici ci scrivano liberamente, indicandoci temi da svolgere e miglioramenti da apportare al bollettino sociale. Tutti possono e dovrebbero collaborare con articoli, corrispondenze, domande, suggerimenti....

Avanti!

Politica

Le dimissioni rassegnate da alcuni neo-eletti consiglieri di Stato hanno fatto pessima impressione. Amarissimo, ma giusto, il commento del Messaggero:

... prima ancora che la proclamazione officiale degli eletti sia fatta, nella lista radicale si scende al settimo nome e nella lista conservatrice al quinto.

E' questo il fatto più scoraggiante. Si fa una lotta vecchio stile, si spendono migliaia e migliaia di franchi per chiamare gli emigranti alle urne, e poi... gli eletti si dimettono. La lista è esaurita prima ancora della proclamazione del risultato. Ma non è una... turlupinatura degli elettori questa? Un cittadino che accetta la candidatura ad una carica pubblica non si impegna forse, moralmente almeno, a coprire questa carica nel caso di elezione? E se questo obbligo morale, se questo dovere civico non sentono i capi, a che tanto baccano di stampa, a che tanto scorrazzar di galoppini elettorali?

Da una parte si dice: — Questo candidato accettò di restare in lista perchè il Comitato glielo impose, ma dichiarò che si sarebbe dimesso. — Dall'altra si dice: — Ma la tal candidatura fu imposta. —

Ragioni immorali... In sana democrazia deve regnare sovrano il principio che i candidati assumono, accettando la candidatura, l'obbligo di coprire la carica a cui aspirano...

Tutti sentono che con questi sistemi non si può tirare innanzi. Speriamo nella Costituente. Purchè anche la Costituente non sia sabottata prima di nascere. Avanti i migliori!

Convegno della Società Italiana « Pro Anormali »

(c. b.) — *Si tenne nel novembre scorso, a Genova, in omaggio al prof. Morselli, nell'occasione delle onoranze per il suo 40.o anno di insegnamento. Furono presentati alcuni notevoli lavori; ricordiamo quello della* signorina Valenzano sulla preparazione *del personale delle istituzioni pro anormali e quello del prof. Sciuti sui risultati di alcune sue indagini sull'anamnesi, sulle note eredo-sifilitiche e sulle prove di Wassermann eseguite nel Manicomio di Napoli.*

Presentarono relazioni sullo stato attuale delle scuole per anormali diversi congressisti. Si rileva però, come, in generale, esista indifferenza nei poteri pubblici verso questa opera di profilassi sociale. Si proposero vari mezzi per una propaganda più attiva di quella fatta finora.

Dopo una comunicazione del sig. Camillo Bariffi su di un esperimento eseguito a « Villa Amalia » di Roma, il Convegno, durato due giorni, si sciolse.

La prossima riunione si terrà a Roma per discutere i temi seguenti:

1. Organizzazione delle classi speciali nei manicomi (prof. Morselli e Ferrari).

2. Educazione artistica degli anormali (Dr. Montesano).

3. Educazione dei psicopatici (Signorina Valenzano).

4. Gli anormali e l'eugenica (Dr. Prof. Saffiotti).

5. I fanciulli epilettici (Prof. Ferrari e sig.na Valenzano).

6. Posto e limiti dell'insegnamento della lettura, della scrittura e del calcolo nelle scuole degli anormali (prof. Ferreri).

Sotto la guida dell'egregio Dr. Ragazzi i convenuti si recaroni a visitare le scuole comunali degli anormali in Genova, riportandone ottima impressione.

*L'*Educatore *pubblicherà l'ordine del giorno votato, appena uscirà nel bollettino della Società.*

Morte all'insegnamento parolaio!

In tutti i paesi gli uomini di buon senso hanno ingaggiato un'aspra battaglia contro la scuola delle chiacchiere. L'Eclaireur du soir *porta questo aneddoto:*

Dernièrement, un de mes amis demandait à sa petite fille:

— Quest'est ce que tu dois apprendre aujourd'hui?

— Papa, je dois apprendre ce que c'est qu'un moulin.

— Ah! bien!... Et quel moulin vas-tu voir?

— Mais je ne vais pas voir de moulin, papa!

— Comment! tu ne vas pas voir de moulin! Comment sauras-tu alor ce que c'est?

— Mais par ma leçon, papa!

Et la petite tend son manuel, où le père lit une description de moulin, d'ailleurs fausse, accompagnée d'una gravure informe.

Telle est la manière dont notre instruction comprend encore les leçons de choses. Cela me rappelle le mot d'un Peau-Rouge à un chausseur européen, en voyant son embarras pour se guider dans

la forêt: « Comme vous êtes ignorants, vous autres d'Europe! Vous ne savez rien que par les livres!... ».

Nous en sommes là: nous avons besoin de nous mettre a l'école non seulemente de la haute et libre Sagesse avec Tagore, mais du subtil Instict avec le dernier des Mohicans.

Rinnovare le scuole elementari e secondarie significa ammazzare l'insegnamento parolaio. Le chiacchiere: ecco il nemico.

Festa scolastica ad Airolo

(Nostra corrispondenza.

Pubblichiamo molto volontieri la seguente corrispondenza da Airolo:

« Il 5 febbraio, alle ore 20, ebbe luogo, all'Olimpia, l'annunciata festa scolastica.

La vasta sala, nonchè il loggione, erano gremiti di pubblico, che seguì l'esecuzione degli esercizi con grande attenzione e vivo compiacimento.

I numeri del ricco programma vennero eseguiti con precisione e disinvoltura veramente degne di lode. Merito questo, oltrechè dei piccoli artisti, delle Signorine Forni, docente di canto, e del monitore Tognola.

Bellissimi e gustati gli esercizi eseguiti da 9 ragazze della Tecnica femminile di Biasca.

Gli intermezzi furono rallegrati dalle armoniose note dell'orchestra Tenconi, la quale disinteressatamente e con entusiasmo volle contribuire al buon esito della nostra festa.

Encomiabile l'entusiasmo con cui la popolazione airolese appoggiò l'iniziativa, offrendo regali per la lotteria, partecipando alla festa e facilitando in tutti i modi il lavoro di organizzazione.

Ne è prova evidente l'introito di circa novecento franchi devoluto a favore DELLE BIBLIOTECHINE E DELLE PROIEZIONI LUMINOSE.

Ci torna di grande soddisfazione questa prova di simpatia e di fiducia tributata alla scuola dalla popolazione soprattutto in questi tempi nei quali di scuole si parla a proposito e a sproposito ».

L'esempio di Airolo dovrebbe trovare imitatori in tutte le regioni del Cantone (V. Educatore *del 15 agosto 1920, pag. 188).*

Per la storia delle scienze

*Nell'*Annuaire de l'instruction publique en Suisse *del 1920, L. Baudin discorre ampiamente dell'insegnamento scientifico e perora una causa che ci sta moltissimo a cuore, quella della storia delle scienze:*

L'homme qui ne connaît que la science actuelle ne possède pas une culture scientifique suffisante. Il lui manque encore le sens de l'histoire. Nous présentons fidèlement à nos élèves les résultats de la science sous leur forme dernière. Ils emportent certainement de nos leçons le sentiment que la science est parfaite et finie, que notre génération a atteint les limites du savoir, qu'il n'y a plus rien à faire.

On ne peut avoir une idée précise de la science actuelle que si l'on connaît les grandes lignes de son passé. Et l'on ne pourra dire avec quelque certitude où elle va si l'on ne sait d'où elle vient.

Les grands problèmes de la science doivent être accompagnés d'une mise au point historique. Voici un extrait du plan d'études français de 1902 tel qu'il figure dans la préface des Lectures scientifiques de Jules Gay:

« La recommandation faite au professeur de ne pas se préoccuper de l'ordre historique dans l'exposé d'une question

n'implique pas, tant s'en faut, l'oubli des grands noms qui ont illustré la science. A l'occasion, et sous forme de digression, il fera connaître la vie de quelques grands hommes (Galilée, Descartes, Pascal, Newton, Lavoisier, Ampère, Fresnel, etc.), en faisant ressortir non seulement l'importance de leurs travaux, mais surtout la grandeur morale de leur dévouement à la science; on l'engage à donner aux élèves lecture de quelques pages caractéristiques de leurs oeuvres ».

Il n'est pas question de donner dans nos collèges un cours même élémentaire d'histoire des sciences. Mais toutes les fois que ce sera possible, comme introduction à un chapitre nouveau ou comme complément et illustration, une courte mise au point historique, une biographie lumineuse, la lecture d'une belle page originale relatant une découverte donneront à nos leçons un relief considérable.

Nos élèves apprendront à connaître les débuts de la science, ses errements, sa lutte avec la superstition. Ils remarqueront la pauvreté des moyens dont disposaient les anciens savants et ils la compareront à l'étendue de leurs découvertes. Il acquerront aussi cette notion que toutes les sciences se tiennent et qu'aucune d'elles ne peut progresser à l'exclusion des autres.

Enfin ils discerneront confusément que la science n'est pas finie. Ils apercevront peut-être quelques-unes de ses tendances et quelques-unes des innombrables questions qu'elle pose.

Il prof. Timpanaro, in un articolo sull'educazione umana degli scienziati (Educazione nazionale *del 15 gennaio 1921) afferma che la riforma* FONDAMENTALE *da introdurre negli studii scientifici è l'insegnamento della storia delle scienze.*

Ripetete, fate ripetere

*E' il consiglio, vecchissimo e sempre opportuno, che l'*Ecole et la Vie *dà ai docenti.*

La ripetizione è l' anima dell' insegnamento.

La ripetizione è indispensabile in iscuola, per l'acquisto così del sapere, come delle abitudini fisiche.

Non facciamo noi stessi ricorso alla ripetizione? Qual'è l'impiegato, il contabile l'operaio che impara senza ripetizioni?

Quante difficoltà, una prima lettura o una prima spiegazione, pei nostri allievi!

La lezione è stata fatta con freschezza e vivacità. Avete fatto appello alla volontà e all'attenzione, avete mostrato come la nozione da imparare si colleghi con altre già acquisiate; vi siete sforzati di aggiungere un nuovo anello alla catena, i vostri allievi vi hanno seguito con interesse.

Vi stropicciate le mani: «Il mio compito è finito! ». Errore. Esso incomincia. Domani, anche subito, se volete farne l'esperienza, constaterete che quella nozione essenziale, quantunque compresa, non è saputa, non è ricordata da tutti; i fanciulli inciamperanno al minimo ostacolo.

E' necessario RIPETERE, *senza stancarsi.*

*Il collaboratore dell'*Ecole et la Vie *ricorda la seguente esperienza: in un acquarium si misero un giorno, separati da una lastra di vetro, da un lato un luccio e dall'altro dei chiozzi. Il luccio si precipitava a tutta velocità sui chiozzi, si schiacciava il naso contro il vetro, arretrava stizzito e ricominciava. Il fatto si ripetè per 14 giorni. Alla fine di questo tempo, il luccio, la cui intelligenza, come si vede, manca di vivacità, aveva compreso che un osta-*

colo insuperabile proteggeva i chiozzi, e non tentò più di mangiarli. Anche dopo che la lastra venne tolta, li lasciò girare attorno a sè e occorsero altri 14 giorni per fargli comprendere che l'ostacolo era scomparso.

In tutte le scuole vi è sempre qualche luccio. I più intelligenti allievi, i cui occhi brillano dal desiderio di far vedere ch'essi hanno intuito subito, dimenticano poi altrettanto in fretta.

Si tratti di lingua, di aritmetica, di geografia o di storia, RIPETERE, soprattutto FATE RIPETERE e fate eseguire numerosi esercizi sul medesimo tema. In quanti modi, per esempio, si può far ripetere la tavola pitagorica, la coniugazione di un verbo!

Certo, o docenti, non avanzerete molto, ma costruirete su solide basi.

Insegnare è, prima di tutto, scegliere. E' limitare volontariamente la propria azione all' essenziale, per poi fare in modo che questo essenziale si fissi nella mente dell'allievo.

Non abbracciate troppo; in ogni materia attenetevi agli elementi indispensabili; fateli compendere; poi RIPETETE, RIPETETE, RIPETETE.

Educazione è fusione di individui in una comune coscienza: formazione dell' umanità, e perciò trasformazione degli individui in persone, cioè menti orientate nel mondo dello spirito, e signore di sè stesse.

G. LOMBARDO-RADICE

(Il concetto dell'educazione, pag. 17).

La figura e la vita di un elucatore geniale e convinto dovrebbe esser sempre, per ogni educatore, il migliore e più suggestivo libro di pedagogia.

Nulla l'uguaglia in valore dinamico.

(« La nostra Scuola », 15 agosto 1916).

Fra libri e riviste

Fascicoli dell' "Educatore,,

1. Dott. A. Janner, SULLA POESIA DI FRANCESCO CHIESA. Fr. 0,80. Rivolgersi all'« Educatore ».

Tolstoi éducateur

Charles L. Baudouin, poeta e psicologo, appartiene alla cosidetta « Scuola di Nancy », che, in Francia, esplica un'attività sul genere di quella esplicata dalla Scuola Psicoanalitica di Freund a Vienna. La sua opera « Suggestion et autosuggestion », apparsa nella « Collection d'actualités pedagogiques » nel 1920, ha avuto un successo considerevole e meritato.

Oggi l'antico direttore della coraggiosa rivista « Le Carmel », che, durante la guerra, difese l'indipendenza del pensiero, ci presenta uno studio riccamente documentato sul genio e sull'attività del suo grande maestro Tolstoi, sotto l'aspetto di educatore. Tolstoi fu educatore insigne e la storia della pedagogia dovrà assegnargli un posto accanto a Rousseau. Di Rosseau fu meno aprioristico. La sua scienza è basata su maggiore esperienza, perchè si dedicò con passione all' educazione popolare, passione che conservò fino agli ultimi giorni della sua vita. E' in questo campo che le sue idee non si sono mai trovate in contrasto con sè stesse. Le idee sociali di Tolstoi, dopo la crisi, sono l'applicazione agli adulti del suo sistema di educazione.

Un'influenza diretta, che l'autore stabilisce storicamente e minuziosamente, riunisce Tolstoi educatore, a Rousseau, a Pestalozzi e a Froebel, del quale conobbe il nipote.

Tolstoi è un grande precursore della scuola nuova. La libertà del fanciullo, il principio dell' interesse biologico, la scuola concepita come un laboratorio di pedagogia sperimentale, la suggestione

educativa, la concezione prammatistica e attiva dell'educazione, tali sono le idee principali di Tolstoi. (Ed. Delachaux et Niestlé, Neuchatel). A.

Raccolta Stall di opere destinate all'educazione sessuale.

Quello che il Ragazzo deve sapere - Silvano Stall. — Salvare i fanciulli dalla ignoranza, renderli capaci di sfuggire il vizio, liberarli dal pericolo di far del male a sè stessi ed agli altri.

Quello che il Giovanotto deve sapere - Silvano Stall. — E' dedicato ai giovani che debbono vivere puri e forti.

Quello che il Giovane marito deve sapere - Silvano Stall. — E' dedicato alla santità della casa, alla purezza e alla felicità del marito e della moglie e al benessere delle loro creature.

Quello che l'Uomo di 45 anni deve sapere - Silvano Stall. — Conoscenze necessarie per affrontare con intelligente saggezza questo periodo di trasformazione.

Quello che la Fanciulla deve sapere - Maria Wood Allen. — E' giusto ed è possibile impartire un'istruzione pura, la quale non contamini l'anima infantile, ma anzi le sia preziosa salvaguardia per l'avvenire.

Quello che la Giovane deve sapere. - Maria Wood Allen. — Ogni linea è stata scritta dal cuore di una madre che prega in silenzio affinchè questa lettura sia di aiuto, di conforto, di incoraggiamento alle giovani.

Quello che la Giovane moglie deve sapere - Emma F. A. Drake. — Questo libro è dedicato alle giovani mogli che vogliono guidare verso un alto destino sè stesse, i loro mariti e le loro creature.

Quello che la Donna di 45 anni deve sapere. - Emma F. A. Drake. — Insegnarvi il miglior modo di aver cura di voi stesse a facilitarvi ogni cosa durante l'età critica è lo scopo di questo libro.

Un'edizione speciale di 4000 serie dei suddetti otto volumi, quindi 32.000 volumi in totale, sono pronti presso il signor Umberto Camillo Rastellini - Torre Pellice (Pinerolo).

Indirizzare le richieste al medesimo, inviando una corrispondente offerta volontaria proporzionata ai mezzi di ciascuno (ogni libro, di 210 a 270 pagine, ha oggi un valore commerciale di diverse lire) offerte che verranno impiegate nella diffusione di altri libri eccellenti che tendano all'elevazione morale e spiritpale.

Alle richieste unire sempre l'importo delle spese postali per l'invio dei libri.

Consigliansi le richieste di serie complete; però, desiderandolo, si spediscono anche libri separatamente.

I libri Stall di questa edizione speciale, per accordi cogli editori essendo fuori commercio, non sono in vendita nè possono essere ceduti per la rivendita, ma vengono distribuiti a scopo di propaganda morale, contro offerte volontarie.

Biblioteca rara

Testi e documenti di Letteratura, d'Arte e di Storia raccolti da Achille Pellizzari.

I criteri che informano questa raccolta furono spiegati dallo Studioso che la dirige, nell'Avvertenza da lui premessa al primo volumetto:

« Accanto alle inezie onde gli spen-
« sierati si piacciono di adornare le loro
« bacheche, son pur i fatti e le opere de-
« gne di nota e di esame per gli indaga-
« tori delle vicende antiche e recenti di
« nostra storia, per coloro ai quali sem-
« bri necessario poggiare la valutazione e
« la critica su quella documentazione
« storica che sola può porgere agli stu-
« diosi gli elementi primi (sarebbe ozio-
« so discutere se i più o i men nobili)
« della conoscenza e del giudizio. E una
« parte di codesti fatti e di codeste ope-
« re o sono sfuggiti casualmente alle in-
« dagini dei ricercatori, o son presto ca-
« duti in un immeritato oblio, o son ta-
« li che gli ideatori e i compilatori delle
« grandi collezioni storiche e letterarie
« non sanno o non possono accoglierli
« nelle loro sillogi monumentali. Ricer-
« carli, riporli in luce, illustrarli, restituir-
« li insomma al facile e libero uso degli
« studiosi, mi parve fosse impresa non
« inutile e non vile, purchè uno spirito

« vigile ed equanime attendesse ad evita-
« tare che la collezione così ideata dege-
« nerasse da un lato in una incomposta
« accozzaglia di materiale puramente e-
« rudito, e dall'altro in una superficiale
« raccolta di aneddoti, forse piacevoli, e
« di varietà sicuramente insignificanti ».

L'elenco dei volumetti già pubblicati dimostra come codesti criteri sieno stati tradotti in atto. Per l'ordinamento tipografico della Raccolta parve opportuno all'Editore (Perrella, Firenze) distribuire i volumetti in serie di venti ciascuno, dando per ogni serie un volume di « Indici » diligentemente compilati, in modo da rendere pratico e rapido a chiunque l'uso della Raccolta.

Le condizioni del mercato librario hanno costretto l'editore ad aumentare i prezzi dei volumetti, i quali, dal primo novembre 1919 in poi, costano L. 1,25 se scempi, e L. 2, o 3, o 4, se doppi, tripli o quadrupli, ecc. Tuttavia vengono mantenuti gli abbonamenti a prezzi ridotti, per le serie complete: ogni serie conterrà venti volumetti semplici o un numero equivalente di volumi doppi, che si pubblicheranno all'incirca mensilmente, e verranno inviati agli abbonati. I quali avranno anche un vantaggio sul prezzo della serie, che agli abbonati sarà ceduta al prezzo di L. 18.

La tiratura della « Biblioteca rara » è limitata a 1100 copie, delle quali soltanto 1000 sono messe in commercio.

Per abbonarsi alla seconda serie, inviare cartolina vaglia di L. 18 alla Società Editrice Francesco Perrella, Firenze. Conterrà volumi curati da Antonio Aliotta, da G. A. Borgese, da Filippo Crispolti, da Francesco Flamini, da Giuseppe Lesca, da Attilio Momigliano, da Achille Pellizzari, da Giovanni Rabizzani.

Chi invierà all'editore L. 36, sarà abbonato a tutta la seconda serie, e riceverà immediatamente i venti numeri della prima.

Finora sono usciti i volumetti seguenti:

Serie prima. — I. Di Braccio Bracci e degli altri poeti nostri odiernissimi. Diceria di G. T. Gargani, ristampata per cura di Carlo Pellegrini. L. 1,25 — II-III. La « Giunta alla Derrata » degli « Amici Pedanti », e la Risposta ai giornalisti fiorentini, di G. T. Gargani, ristampate per cura di Carlo Pellegrini. L. 2 — IV-V. I poemetti cristiani di Giovanni Pascoli, tradotti da Raffaele De Lorenzis. L. 2 — VI-VII. Scritti inediti o rari di Vittorio Alfieri, trascritti di sui manoscritti laurenziani e pubblicati da Achille Pellizzari. L. 2 — VIII-IX. Discussioni manzoniane di vari autori (G. A. Borgese, Gioachino Brognoligo, G. A. Cesareo, Filippo Crispolti, Benedetto Croce, Carlo Déjob, Guido Ferrando, Andrea Gustarelli, Enrico Hauvette, Rodolfo Renier, G. M. Zampini), con Epilogo semiserio di Achille Pellizzari. L. 2 — X-XI. G. Chiarini, Luigi Lodi, E. Nencioni, E. Panzacchi, Alla ricerca della verecondia. Con Prefazione di Emilio Bodrero. L. 2 — XII-XIII. Il primo Mefistofele di Arrigo Boito (1868), ristampato per cura di Michele Risolo. L. 2 — XIV-XV. Sermoni, odi ed epodi di Orazio. Versioni inedite o rare di Giuseppe Chiarini, a cura di Clemente Valacca. L. 2 — XVI-XVII. Guido Mazzoni, Poeti giovani (Marradi, Fleres, Pascarella, Picciola, Cesareo, Salvadori, Ferrari, Pascoli, D'Annunzio). Testimonianze d'un amico. Con nove ritratti. L. 2 — XVIII-XIX. Lettere di « Cecco frate » (Francesco Donati), a cura di Achille Pellizzari. L. 2 — XX. Indici della prima serie, a cura di Michele Risolo. L. 1,25.

Serie seconda. — XXI-XXII. Francesco Crispi, Poesie e prose letterarie, a cura di Guido Bustico. L. 2 — XXIII-XXV. Filippo Crispolti, Minuzie manzoniane. L. 3 — XXVI-XXVII. Achille Pellizzari, Il pensiero e l'arte di Luigi Capuana. L. 2 — XXVIII-XXXII. A. Aliotta, L'« Estetica » del Croce e la crisi dell'idealismo moderno. L. 5.

E' testè uscito il vol. XXXIII-XXXV: **Poeti e critici della nuova Italia**, di Francesco Flamini.

Contiene: Arturo Graf, poeta - Il concetto informatore dell'opera di Giosuè Carducci - L'anima poetica di Giovanni Pascoli - Antonio Fogazzaro - Alessandro d'Ancona - Un filosofo artista: Emilio Teza - Giuseppe Puccianti.

L'ora di Barabba

Di Domenico Giuliotti, dal tempo del « San Giorgio » e della « Torre », non si sentiva quasi più parlare.

Ma questo libro ce lo riconduce dinanzi quale lo conoscevamo: col suo spirito di cattolico reazionario, innamorato di Hello e di De Maistre, col suo stile aguzzo come la punta di un bulino, incisivo, violento, imparato alla scuola di Veuillot e di Bloy. Alla violenza bruta, Giuliotti contrappone l'amore per Cristo e il ritorno all'ordine e alla disciplina monarchica. E' un libro di fede e di battaglia. Certe sconcezze latrinesche, l'A. poteva lasciarle nella penna.

Vallecchi Editore - Via Ricasoli, 8. - Firenze. x.

Semi di bene

Sono usciti i primi numeri di questo periodico per bimbi e giovanetti, pubblicato a cura dell'Opera Ticinese d'Assistenza.

Scrive la Direzione, rivolgendosi ai fanciulli ticinesi:

« Per voi è questo giornalino. Esso deve essere vostro, il vostro giornale.

A voi, noi lo dedichiamo.

Noi che siamo giunti all'età adulta, che abbiamo vissuto tanti giorni di lotte, di speranze, di gioie e di sofferenze; noi che abbiamo visto l'orrenda guerra, la quale ha gettato un lugubre dolore su milioni di persone e spento nell'animo di gran parte degli uomini i sentimenti migliori, noi comprendiamo, ora più che mai, che i bimbi sono quanto di più bello, di più puro, di più gentile rimanga dell'odierna umanità.

E voi bimbi e giovinetti del nostro diletto paese, voi siete il sorriso della nostra famiglia ticinese, siete la nostra più mite speranza, siete l'avvenire, che noi desideriamo sia migliore del presente.

Quale cura più tenera e più dolce per noi che quella di educare i vostri animi ai sentimenti più belli, più nobili, più puri?

Quale conforto più sereno e fidente può venirci di quello di trasfondere nei vostri animi quanto di migliore sentiamo nel nostro?

Quale lavoro più fecondo e più utile possiamo compiere che quello di ammaestrarvi e di guidarvi alla vita operosa, mettendo a vostro prifitto il nostro studio e la nostra esperienza?

Coltivare in voi il sentimento della bontà, ecco un compito da solo grande e sublime per noi: la bontà che raddolcisce l'animo, che ci fa desiderare il bene altrui, che ci fa operare per il bene degli altri.

Educare in voi lo spirito della carità: la carità che fa amare tutti, chi ci ama e chi ci avversa, chi ci allieta e chi ci rattrista; che ci rende solleciti nel portar aiuto a chi ne ha bisogno, anche senza sapere chi esso sia; che ci trattiene dal fare danno a chiunque, anche a chi ci danneggia od offende.

Destare in voi un ideale bello e nobile di vita; un ideale che vi stimoli a sviluppare il vostro intelletto, a purificare il vostro spirito; che vi infonda energia di lavoro; che vi renda atti ad opere egregie; che vi dia la virtù del sacrificio.

Farvi amare il nostro paese: amarlo per le sue bellezze di natura e d'arte, per le sue tradizioni, per i suoi costumi; amarlo per le sue opere di civiltà, per le sue istituzioni, per le sue libertà; amarlo per renderlo sempre più bello, più libero, più felice; amarlo con l'opera vostra, sia essa quella di umile lavoratore della terra o dell'officina oppure quella più ardua di lavoratore del pensiero: sia essa quella di semplice cittadino o quella di magistrato.

Giovinetti del nostro paese!

Come la luce che indora le vette eccelse prima che brillino nel cielo le stelle dell'empireo, tale sarà questo amore per voi che accende l'animo nostro, tale la speranza in voi che irradia il nostro spirito. Accogliete questi sentimenti. Sono il vincolo che unisce gli uomini in fraterna vita, il vincolo che lega le generazioni nell'ascesa verso il divino ».

L'impresa è molto ardua. Venne già tentata, circa vent'anni or sono, col « Sennino d'oro » di Chiasso.

Auguri di successo.

Un quindicennio di regime dei tre laghi lombardi

In questo opuscolo il Dr. Volta, astronomo nell'Osservatorio di Brera, riassume lunghi studi praticati allo scopo di mettere in luce gli effetti che i fenomeni di gelo e sgelo hanno sulle variazioni di livello dei laghi Maggiore, di Como e di Lugano. Il Volta, vagliando i dati raccolti di cinque in cinque giorni sulle precipitazioni atmosferiche nei bacini dei tre laghi e sul livello di essi nel quindicennio 1902-1916, è giunto a conclusioni che sono di un grande interesse scientifico e pratico, inquantochè dalle variazioni di livello dei laghi dipende in gran parte il regime di quelle acque correnti che forniscono all'Alta Italia una notevolissima quantità di carbone bianco.

x.

Premier livre d'histoire de la Suisse

Henri Elzingre pubblica (Ed. Franke, Berna) la quinta edizione del suo manuale di storia svizzera, del quale più volte parlammo nell'«Educatore». Ci scrive l'egregio autore:

«Tous les membres du Corps enseignant tessinois lisent couramment le français, cet ouvrage pourra les intéresser ainsi que leurs èlèves.

«A deux ou trois reprises, des professeurs du Canton du Tessin m'ont fait l'honneur de me demander la permission de traduire quelques uns de mes ouvrages scolaires; pour différents motifs, les démarches n'ont pas abouti; il est à espèrer que de nouvelles propositions pourraient être plus facilement prises en considération, étant donné la cinquième éditon du I.er Livre».

Non crediamo sia il caso di tradurre letteralmente i manuali di storia del sig. Elzingre, date le speciali condizioni del Ticino, da noi già accennate nel nostro opuscolo del 1915, **Per il nuovo ordinamento scolastico.**

Il Corso di storia di H. Elzingre dovrebbe però essere nelle mani di tutti i docenti, essendo esso attraente e molto illustrato.

Nozioni di Commercio e di Contabilità

E' uscita la seconda edizione, riveduta ed aumentata, delle **Nozioni di Commercio e di Contabilità** del prof. Anastasi. (Ed. Grassi).

In quest'operetta scolastica l'Autore ha condensato i frutti dell'esperienza di quarant'anni d'insegnamento di materie commerciali e della Contabilità nelle scuole pubbliche e private, seguendo le più moderne teorie della Scienza dei Conti dei Maestri italiani, ed i dettami didattici delle Scuole pratiche di Commrecio dei Cantoni confederati.

Partendo dallo svolgimento di semplicissimi temi, il discente vien condotto passo passo alla conoscenza ed al possesso dei principii fondamentali, sia della Partita Semplice che della Partita Doppia: una speciale attenzione fu rivolta allo studio della Chiusura dei conti della azienda commerciale, servendosi del relativo formulario, nella forma assai comoda e pratica, raccomandata per gli esami degli Apprendisti di Commercio organizzati dalla Società Svizzera dei Commercianti.

Prezzo: fr. 3. x.

Vocabolario Italiano-Francese e Francese-Italiano

per le scuole e per le persone colte, di Gaetano Darchini, riveduto per la parte francese dall'ab. J. Landeau.

Contiene: Molti neologismi italiani e francesi non ancora registrati — La fraseologia e i proverbi — La pronunzia eccezionale in ambedue le lingue — I plurali irregolari dei nomi e degli aggettivi e dei composti — I verbi irregolari — La distinzione logica delle diverse accezioni dei vocaboli — Un gran numero di termini tecnici e scientifici — I nomi propri personali, storici geografici, mitologici — Il decreto ministeriale francese del 26 febbraio 1901 relativo alla semplificazione della sintassi. Volume di XXIV 2092 pagine. Legato in brochure L. 16. - Legato in tela e oro L. 18. Ed. Ant. Vallardi, Milano.

Il nuovissimo Melzi del 1920

L'edizione riveduta secondo gli ultimi avvenimenti del 1920 dai Signori: Dott. A. Comandini (parte storica), Dott. Prof. A. Butti (parte letteraria), Dott. Prof. P. Manfredi (parte scienze naturali), Dott. Prof. G. Perini (parte geografica) fu completamente ricomposta in formato maggiore — consta di 1792 cioè 340 pag. in più delle prime edizioni — contiene oltre 150.000 voci riguardanti: Vocaboli della lingua scritta e parlata; Vocaboli antiquati e d'uso toscano; Sinonimi; Neologismi; Termini e Notizie di Scienza, Astronomia, Geografia, Geologia, Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Storia, Letteratura, Mitologia, Arte. Biografia di uomini politici, di personaggi illustri a tutto il 1920; ha intercalato 16 Tavole a colori; 51 Carte geografiche; 93 Tavole di nomenclatura; 4550 Illustrazioni; registra gli ultimi dati statistici; riassume la cronistoria della grande grande guerra con 4 cartine dimostrative.

Prezzo: L. 27.10. Editore Antonio Vallardi, Milano, via Stelvio, 2.

L'Educateur

Sommario del N. 4 (19 febbraio 1921): Ad. Ferrière: Léon Tolstoi et la liberté dans l'éducation — Louis Meylan: Pour la bibliothèque de l'instituteur: « Possession du monde » de Georges Duhamel — Questions et réponses. Informations: E. Laravoire. Le mouvement pédagogique international — Education pacifiste — Un nouveau journal d'éducation — Divers — Les livres.

L'**Educateur** è diretto dai signori Pierre Bovet, Ginevra, e Albert Chessez, Losanna. Del Chessez ricordiamo alcuni buonissimi articoli pubblicati nell' **Educateur** e nell'**Annuaire de l'Instruction publique.**

Ai lettori

Saremo gratissimi ai lettori che ci spediranno il N. 3-4 dell'« Educatore » del 1920. LA REDAZIONE.

Necrologio Sociale

CARLO CARMINE

Ha cessato di vivere nell'ancor florida età di 58 anni e dopo due lunghi mesi di sofferenze il nostro consocio CARLO CARMINE, scultore, Direttore della Scuola di Disegno di Bellinzona. Da giovane seguì i corsi all'Accademia di Belle Arti di Brescia specializzandosi nella scultura. Poscia seguì oltremare il distinto pittore di lui fratello Michelino. Rimpatriò nel 1893 e fu nominato Docente di Disegno. Da quell'epoca diresse la sua Scuola con capacità e diligenza, meritandosi sempre il plauso delle Autorità e la riconoscenza dei giovnai. Delle sue qualità artistiche fanno fede i suoi monumenti nel Cimitero di Bellinzona. Ottimo cittadino, professò apertamente idee avanzate di libertà e di progresso. Dedicò con intenso amore le migliori Sue cure alla Famiglia, alla quale esprimiamo le nostre più vive condoglianze. Entrò nella Demopedeutica nel 1903.

Mª MARIA MORANDI

Ai primi di gennaio, nell'aprico villaggio di Bombinascò, veniva composta nella pace del sepolcro la maestra Maria Morandi, a soli 63 anni di età.

La defunta diresse per 25 anni l'Asilo Infantile di quel paese, sempre distinguendosi per solerte attività e per fervore di vocazione. Da alcuni anni aveva dovuto abbandonare l'insegnamento, causa la malferma salute.

I suoi funerali riuscirono solenni. Dissero le belle doti della defunta la signorina Iris Morandi ed il Mº Andina.

Faceva parte della Demopedeutica dal 1916.

Alla famiglia, e in modo speciale al consorte prof. Ernesto Morandi, vive condoglianze.

Tip. Luganese - Sanvito e C., Lugano

ALLE NOVITA'

Via della Posta - LUGANO - Telefono 9,63

Calze - Maglierie - Articoli per Signori

Raccomandiamo il nostro assortimento in

GOLFS di SETA

in tutte le tinte e forme

U. Riva-Pinchetti, prop.

Ai Maestri

Il testo di STORIA per le Scuole elementari ticinesi *approvato* dal Lodevole Dipartimento della Pubblica Educazione, è il

Manuale illustrato di **Storia Svizzera**

del prof. LINDORO REGOLATTI

I VOLUME - Dall'epoca primitiva della Riforma.
II VOLUME - Dalla Riforma alla guerra europea.

Presso il Deposito scolastico
della
Libreria Alfredo Arnold - Lugano
e presso tutti i librai del Cantone

Calzoleria Italo-Svizzera

Telefono 500 = **Lugano** = Posta Nuova

Specialità su misura
Riparazioni

Grande Assortimento

SCARPE
:: moderne ::

Propr.: Frigerio Carlo

Fabbricazione propria

Pension
zur POST
Restaurant
Castagnola

CAMERE MOBIGLIATE con o senza pensione. Prezzi modicissimi. - Bagni caldi Fr. 1 25. Caffè, Thè, Chocolats, Biscuits

REZZONICO, propr.

:: Telefono N. 11-28 ::

Salumeria Volonté

Via Nassa, 3 — **LUGANO** — Telefono 4-60

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE:

Pâte Foie-gras, marbré, aspic - Prosciutto crudo - Salato misto fino - Zamponi-Cappellotti e Cotechini uso Modena - Lingue affumicate e salmistrate. - Rippli - Speck - Crauti - Sardine - Antipasti - Salmone - Mostarda - Conserve di frutta e verdura ecc. :: :: :: :: ::

Estratto pomidoro « *Carlo Erba* » Milano

Sigari - Sigarette - Tabacchi

Negozio speciale

F.lli Brivio

LUGANO

Piazza Riforma - Telefono 3.16

Un uomo avvertito

si preserva da tutto il corteo dei mali che può cagionare un raffreddore mal curato, con l'uso regolare delle ***Pastiglie Gaba*** che guariscono la tosse, la raucedine, il male di gola.

Diffidatevi!

Esigete le Pastiglie GABA in scatole bleu da fr. 1.75.

ANNO 63° 1921 N. 5
Biblioteca Nazionale Svizzera
(officiale) B

L'EDUCATORE
della Svizzera italiana

Organo della Società Demopedeutica

Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

Tassa sociale compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. 4.—
Abbonamento annuo per l'Estero franchi 8.— Per la Svizzera franchi 4.—
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi alla REDAZIONE

SOMMARIO:

Nelle Scuole rurali.

Epistola all'« Educatore » (DEMOPEDEUTA).

I fenomeni della natura nella « Divina Commedia » (RODOLFO RIDOLFI)

La quinta ruota del carro (L. GUINAUD).

Letture: Eneide - Giuliotti (ORAZIO LAORCA).

Un tentativo di autonomia scolastica (C. BARIFFI).

Echi e commenti: Proiezioni luminose - Numeri terribili e conseguenze gravi - Vita scolastica - Sfolliamo le scuole secondarie - Dal vero.

Fra libri e riviste: Biblioteca della Svizzera Italiana - Igiene sessuale - Le cronache del bidello - Il giornale del contadino - Le otto ore.

Necrologio sociale: Dott. Vittorino Vella - Prof. Giovanni Nanni.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1920-21, con sede in Biasca

Presidente: Isp. Scol. ELVEZIO PAPA — *Vice-Presidente:* Dr. ALFREDO EMMA.
Segretario: Prof. PIETRO MAGGINI — *Vice-Segretario:* Mª VIRGINIA BOSCACCI.
Membri: Prof. AUGUSTO FORNI - Prof. GIUSEPPE BERTAZZI - Maestra EUGENIA STROZZI — *Supplenti:* Cons. FEDERICO MONIGHETTI - Commiss. PIETRO CAPRIROLI - Mª VIRGINIA BOSCACCI — *Revisori:* Prof. PIETRO GIOVANNINI - Maestro di ginnastica AMILCARE TOGNOLA - Maestro GIUSEPPE STROZZI.
Cassiere: CORNELIO SOMMARUGA — *Archivista:* Dir. E. PELLONI.

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente alla
PUBLICITAS, S. A. Svizzera di Publicità — LUGANO

Annunci: Cantone cent. 10 per mm. altezza - Fuori Cantone cent. 12 - Réclame cent. 25 p. mm.

GIANINI & C.ª TIPOGRAFIA LUGANO

Grotto Helvetia

SULLA STRADA DI GANDRIA

Aperto tutti i giorni. Vini scelti. Torte casalinghe sempre fresche. Prezzi modici. Servizio pronto ed accurato. Thé: Caffè. Ciocolata.

Proprietario: **Giambonini-Moritz.**

Fumatori!

Domandate la deliziosa sigaretta

CARINA

Volete ripararvi dagli acquazzoni?
acquistate l'ombrello al 50 0|0 di ribasso;

Volete ripararvi dal solleone?
acquistate parasoli al 50 0|0 di ribasso;

Volete affaticarvi meno a passeggio?
comperate bastoni al 50 0|0 di ribasso;

che concede il rilevatario della

Ditta Luthi Giovanni

LUGANO - Piazza Riforma, di fronte al Credito Svizzero

Riparazioni a buon mercato - Tutti gli articoli a prezzi di concorrenza

Il propr.: **Mazzi Pressutti Mazzio.**